

VARALLO

«Difficoltà per tutte le RSA del territorio»

A PAGINA 8

«Difficoltà per tutte le RSA del territorio»

Il sindaco (e presidente della Provincia) Eraldo Botta ha incontrato i vertici di Anteo

(L.L.) - Si diceva sopra, descritte dall'avv. Gualdi, delle difficoltà che ancora permangono relativamente alle visite dei familiari agli ospiti di Casa Serena.

«Certo, il problema esiste ancora» conferma il sindaco di Varallo Eraldo Botta, «ma è generalizzato a tutte le RSA del territorio, e in provincia di Vercelli ne abbiamo 25, non affligge soltanto Casa Serena. Nei giorni scorsi l'assessore al Socio-assistenziale del Comune, Enrica Poletti, e io ci siamo visti con la direttrice della struttura, Sara Bremide, e con il presidente di Anteo, Luca Tempia: l'obiettivo era quello di chiarire la situazione. Dall'incontro è emerso che, appunto, tutte le nostre case di riposo devono affrontare le stesse difficoltà, legate naturalmente alle regole anticontagio e a maggior ragione, trattandosi di anziani e quindi di fasce deboli. Altro punto toccato durante la riunione, quello della scarsità del personale, che si fa fatica a trovare. E per un motivo preciso: in piena pandemia ASL Vercelli aveva emesso dei bandi per assumere personale negli ospedali, bandi ai quali avevano partecipato anche nu-

merosi dipendenti di case di riposo. Un'operazione che certamente era servita all'Azienda sanitaria ma che aveva sottratto forze alle RSA. Un problema generale, quindi, che in Provincia, do-



ve è stato allestito un "tavolo" ad hoc, è ben noto».

«E Casa Serena, dove peraltro la gestione dell'emergenza è stata seguita con grande cura e dove la guardia resta giustamente ancora altissima» prosegue Botta, «non fa eccezione. Sono, questi, tutti dati oggettivi, facilmente verificabili. Come quello legato a eventuali mansioni da affidare a volontari: non si può, è la legge che lo vieta. In più, i costi aumentano, perché le procedure connesse alla sicurezza impongono tutta una serie di azioni (smistamento, utilizzo di

guanti, dpi e strumenti sempre nuovi e sterilizzati) prima non necessarie e che richiedono spese aggiuntive. Dopo il gennaio 2020 tutto è cambiato. Ed è cambiato per tutti».

«Sulla base di questi cambiamenti» conclude Botta, «occorre ora guardare avanti. Nell'incontro con Tempia ho chiesto mi venissero esposte le esigenze, per poter intervenire e contribuire il più possibile a risolvere la situazione. Urge assumere due persone che possano dare una mano con gli anziani, per esempio accompagnarli per una passeggiata in giardino. In sostanza, intendiamo essere propositivi e puntiamo a umanizzare la struttura. Per

Casa Serena non c'è bisogno di una commissione di controllo quanto di un gruppo di lavoro che si ponga attivamente a supporto della struttura, che tiri fuori idee e suggerimenti per favorire un salto di qualità in vista del benessere degli ospiti. E io sono sicuro che molti mecenati valsesiani potranno mettersi a disposizione e contribuire economicamente. Non è il momento di fare polemica, non sarebbe utile: è ora di collaborare. Con Tempia ci siamo lasciati che nei prossimi 15 giorni sarà messo a punto un progetto il cui scopo sia quello di andare in questa direzione: far star meglio i nostri anziani».

Corriere Valsesiano

«Lo Stato ha il dovere di aiutarci: c'è chi ha avuto perdite gravissime»
Il presidente della Provincia, Eraldo Botta, ha il primo della situazione sul tavolo con i vertici dell'Anteo.

«E' fortemente raccomandato»
Il DPCM del 18 ottobre: tra nuove e vecchie precauzioni.

Stadi aperti al pubblico, però...

AutoValesesia... mette le ruote ai vostri sogni
ACQUISTIAMO AUTO USATE!

VARALLO

Casa Serena e viste agli ospiti: ancora un po' in alto mare

Per Marco Villa Dato domenica 18 sfiancato a quattro mani

«Difficoltà per tutte le RSA del territorio»

157507